

La lettera

Tecnologie europee per bonificare senza chiudere il sito

Caro direttore, il giorno di Ferragosto il Sole 24 Ore ha ospitato un'intervista a Franco Ippolito, giudice presso la Cassazione, il quale ha espresso considerazioni interessanti e utili al dibattito sul passato e sul futuro dell'impianto Ilva di Taranto. Il magistrato, nel denunciare quella che a suo avviso è la "politica sorda" ha citato una lettera che il Procuratore capo avrebbe inviato al ministro dell'Ambiente a febbraio di quest'anno e contenente le perizie epidemiologica e chimica ordinate dalla Procura nel procedimento contro Ilva. Confermo di aver ricevuto la comunicazione del magistrato e anche di non averla dimenticata in un cassetto.

Gioverà ai suoi lettori un breve riassunto delle puntate precedenti.

❶ Il 4 agosto 2011 il ministro Prestigiacomo ha rilasciato all'Ilva l'autorizzazione integrata ambientale (Aia) che regola l'esercizio degli impianti dell'Ilva di Taranto;

❷ l'azienda ha presentato ricorsi contro molte delle 462 prescrizioni contenute nella predetta Aia, osservando che quest'ultime erano più restrittive delle norme nazionali, ed il Tar ha dato parzialmente ragione ad Ilva;

❸ il Procuratore Capo della Repubblica di Taranto ha trasmesso al ministero dell'Ambiente, il 2 febbraio 2012, la lettera su citata;

❹ il presidente della Regione Puglia ha trasmesso al ministero, con lettera del 5 marzo 2012, i risultati del monitoraggio ambientale del benzo(a)pirene nell'area dello stabilimento di Taranto;

❺ la Commissione Ue ha pubblicato l'8 marzo 2012 la lista delle migliori tecnologie disponibili (Bat) nel settore della siderurgia. La decisione della Commissione prevede

che l'impiego delle Bat sia prescritto a tutti gli impianti europei, nelle nuove Aia o nella revisione delle Aia già rilasciate, a partire dal 2016;

❻ senza attendere il termine del 2016, ho dato immediate disposizioni, nello stesso mese di marzo, di riaprire la procedura di Aia per tenere conto delle novità europee (Bat);

❼ l'Ilva si è opposta a questa mia decisione facendo ricorso. Solo recentemente, grazie al nuovo amministratore - il prefetto Ferrante -, l'azienda ha scelto di ritirare l'azione giudiziaria contro il ministero dell'Ambiente;

❽ ho preso preciso e pubblico impegno a concludere l'iter per il rilascio della nuova Aia entro il prossimo 30 settembre (per la precedente occorsero quattro anni).

Veniamo a queste ore e alla visita odierna a Taranto con il ministro Passera. Ho dato indicazioni alla Commissione ministeriale incaricata della procedura istruttoria (Aia-Ippc) di aggiornare le prescrizioni ambientali assumendo che l'adeguamento degli impianti sia realizzato senza pregiudizio per la continuità produttiva; "incorporando" nella nuova Aia il riferimento alle Bat ed alle prescrizioni ordinate dal Gip di Taranto per la sicurezza degli impianti; introducendo le modifiche necessarie per superare le obiezioni del Tar. Ho convocato per il 20 agosto la Commissione ministeriale, integrata dai rappresentanti dei ministeri dello Sviluppo economico e della Salute, della Regione Puglia e dagli esperti di Ispra, per definire il dettaglio del programma di lavoro che consentirà la conclusione entro il previsto termine del 30 settembre.

Caro direttore, posso assicurare a lei, al dottor Ippolito, ai suoi lettori e agli italiani che questo ministero

ed io in prima persona siamo impegnati a fare, fare bene e fare presto. Non credo vi sia ritardo o omissione che sia imputabile a questo governo. Abbiamo scelto di percorrere una strada trasparente ed efficace per ricondurre la questione Ilva nell'ambito delle leggi nazionali e delle direttive europee, senza la necessità di provvedimenti straordinari.

Cordialmente,

Corrado Clini
ministro dell'Ambiente

